

Al sig. sindaco di Carpignano Sesia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

1) L'avviso al pubblico "Progettiamo la piazza" del 6/10/06 era indirizzato a cittadini, enti, associazioni ecc. con sede sul territorio comunale. Perché, in netto contrasto con un'indicazione che restringe la partecipazione a soggetti con sede a Carpignano S., è stato ammesso lo Studio Gambaro con sede a Novara, incaricando addirittura poi lo stesso a redigere il progetto di cui sopra, a supporto dell'Ufficio tecnico?

R: *Contrariamente a quanto affermato dalle SS.LL. l'iniziativa del Comune era aperta a tutti e non solo ai residenti. Le limitazioni erano previste solamente per forme associative, enti ed istituti per i quali era richiesta la sede nel territorio comunale. Una lettura attenta del bando sarebbe stata sufficiente a fugare ogni dubbio.*

2) In data 6/10/06 si afferma che il progetto sarebbe stato redatto dall'Ufficio tecnico dell'Unione. E' possibile che in tale data al sig. Sindaco e Presidente dell'Unione Bassa Sesia non fosse nota la mancanza di "personale tecnico professionalmente idoneo in grado di garantire la pluralità di competenze necessarie per la definizione delle problematiche progettuali attinenti gli aspetti architettonici e ambientali" all'interno di detto Ufficio? Ammettendo una disinformazione, è ammissibile che un'Amministrazione comunale agisca senza prima provvedere ai dovuti accertamenti della situazione reale? Pertanto, a distanza di un anno (forse tanto hanno richiesto le indagini conoscitive!), con delibera n. 46 del 5/9/07, sempre in netto contrasto con quanto indicato nell'"Avviso" del 6/10/06, l'Amministrazione comunale stabilisce di doversi avvalere di prestazioni tecnico-amministrative esterne a supporto della mancanza di personale adeguato all'interno dell'Ufficio tecnico dell'Unione.

R: *Le collaborazioni a supporto dell'ufficio tecnico costituiscono atti necessari per l'amministrazione, in esecuzione di previsioni legislative che ammettono la possibilità di avvalersi di soggetti esterni all'amministrazione per la definizione di problematiche progettuali attinenti aspetti architettonici e ambientali. Tali collaborazioni sono state individuate ed utilizzate non solo per l'ipotesi progettuale della piazza ma anche per altri interventi quali la chiesa di san Pietro o la biblioteca comunale. L'utilizzo delle suddette collaborazioni non costituisce in ogni caso soluzione alternativa alla redazione del progetto da parte dell'ufficio tecnico, ma specifica collaborazione in funzione dell'esame delle citate problematiche progettuali attinenti aspetti architettonici e ambientali. Le conoscenze del Sindaco e del Presidente raggiungevano quindi un livello d'informazione adeguato in relazione all'argomento in esame.*

3) La delibera della G.M. n. 46 del 5/9/07 dà atto che nelle soluzioni progettuali, presentate entro la data di scadenza prevista dall'"Avviso" dagli architetti Gambaro-Bertoncelli, si rilevano elementi d'interesse. In che cosa si possono ravvisare questi elementi, se l'elaborato da essi presentato non è altro che una planimetria, con l'indicazione dei sensi di marcia veicolare nelle vie adiacenti il centro storico, e delle foto di Piazze esistenti in grandi città del mondo delle quali, per altro, non è esplicitato il nesso?

R: *L'individuazione di elementi di interesse è un dato soggettivo e non oggettivo. Dai dati e dagli elementi contenuti nelle soluzioni progettuali la Giunta*

della precedente amministrazione ha evidentemente ritenuto di individuare aspetti interessanti ed utili per un futuro studio progettuale.

4) La delibera della G.M. n. 46 del 5/9/07 e la lettera del Sindaco all'ordine degli architetti del 15/5/08, affermano che l'Ufficio tecnico dell'Unione non contempla personale idoneo a redigere il progetto e fornisce al responsabile del servizio le linee di indirizzo in relazione al progetto di ristrutturazione e riqualificazione della Piazza Volontari della Libertà. Al punto A) dispone di affidare l'incarico all'arch. Gambaro richiamando l'art. 90 DLgs. n. 267/2000. Ma ciò parrebbe in contrasto con l'art. 125 comma 11 del medesimo DLgs 267 laddove stabilisce che "è consentito l'affidamento diretto **da parte del responsabile del procedimento**". La preventiva individuazione dell'arch. Gambaro da parte dell'Amministrazione Comunale ha vanificato la scelta riservata invece dalla legge al funzionario incaricato.

R: L'individuazione dell'Arch. Gambaro per la collaborazione all'ufficio tecnico nella predisposizione del progetto di riqualificazione della piazza trova la sua giustificazione nel fatto che è stato l'unico soggetto a rispondere all'invito dell'amministrazione per la ricerca di collaborazione per l'acquisizione di idee e proposte per il recupero della piazza. Tale individuazione costituisce linea di indirizzo da parte della giunta comunale che ha ritenuto di dover tener conto del fatto che il libero professionista citato risultava in ogni caso l'unico che si era dimostrato interessato all'avviso emesso dal Comune.

5) Chi e in base a quale competenza tecnica, ha poi stabilito che l'ufficio tecnico dell'Unione non era in grado di redigere il progetto?

R: La domanda è mal posta tecnicamente non corretta. Si richiama quanto precisato al precedente punto 2).

6) Non è stata trovata traccia, nella documentazione fornita all'opposizione, dell'adempimento di quanto richiesto esplicitamente dalla legge (art. 90 comma 6 DLgs 267/2000) al fine di poter giustificare l'affidamento a terzi di servizi tecnico-amministrativi, vale a dire la certificazione da parte del responsabile del procedimento del ricorrere delle condizioni richieste dalla legge al comma 6 dello stesso art. 90 DLgs 267/2000. In mancanza di detta certificazione, l'affidamento dell'incarico in discorso si configura come illegittimo.

R: Non si è a conoscenza della esistenza della norma citata. Ritenendo che il riferimento sia all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006, tale articolo fa riferimento a casi che siano accertati e certificati, quindi non solamente certificati. A seguito dell'accertamento ne consegue la certificazione in atto. Non ci si sofferma sulla scelta lessicale del legislatore nel momento in cui utilizza il participio certificati, poiché il concetto di certificazione non sarebbe applicabile ai casi in fattispecie.

7) Per quale ragione non sono stati predisposti i disciplinari d'incarico allo studio Gambaro per la redazione dei due progetti (preliminare-fattibilità)?

R: I contenuti esigui dell'incarico non presupponevano la necessità di predisporre un apposito disciplinare.

8) La delibera della G.M. n. 46 del 5/9/2007 prevede al punto C) "che l'incarico di cui trattasi, con relativa previsione di spesa, dovrà essere adottato successivamente all'esame da parte della Giunta delle proposte progettuali presentate a titolo di collaborazione preliminare ad integrazione di quanto previsto dall'Avviso al pubblico "Progettiamo la Piazza", da parte del tecnico di

cui trattasi, **venendo meno ogni obbligo nel caso in cui le suddette proposte non portino alla definizione di un successivo progetto preliminare, definitivo ed esecutivo.**'' Riteniamo che nel concetto 'ogni obbligo' rientri anche e soprattutto quello economico. Con lettera del 3/7/2009 il Sindaco di Carpignano Sesia afferma testualmente che ''il Comune (e dunque la giunta) non ha mai provveduto ad approvare in modo ufficiale alcun progetto (studio di fattibilità-progetto preliminare).'' Qual è dunque la ragione per cui si è provveduto al pagamento della fattura proforma del 17/11/2008 di euro 4896,00?

R: *In presenza di prestazioni professionali effettivamente svolte su incarico dell'ente insorgerebbe in ogni caso il riconoscimento di un corrispettivo, in assenza del quale si instaurerebbe un contenzioso che vedrebbe sicuramente soccombente il committente.*

9) E' stato predisposto il quadro economico progettuale da parte dell'ufficio tecnico dell'Unione come previsto al punto "B" della delibera della G.M. n° 46 del 05/09/2007?

R: *In mancanza di progetto non può sussistere un quadro economico progettuale.*

10) Possiamo considerare sufficiente una richiesta informale, come asserisce il Sindaco nella sua lettera prot. 2331 del 18/7/09, per la redazione del rendering fotografico cui fa riferimento la parcella del precedente punto 11)?

R: *L'Amministrazione precedente ha considerato sufficiente la richiesta informale. Non è di certo insolito richiedere informalmente, verbalmente o telefonicamente, la presentazione di un preventivo di spesa ad un fornitore.*

11) Per quale motivo, a fronte di un preventivo per rendering fotografico di Euro 614,40 è stata pagata una parcella di Euro 1224?

R: *Il costo complessivo di euro 1224,00 è desunto dalla determina n. 84 del 29.3.2008 del responsabile del servizio, che richiama preventivo pervenuto il 7.1.2008 n. 52 prot.*

12) Perché le fotografie sono state liquidate il 29/3/08 (det. N. 84), mentre sono state consegnate nell'allegato 1 dello studio preliminare in data 10/11/08?

R: *Con la determina n. 84 del 29.3.2008 non si provvede a liquidare alcuna somma, ma solamente ad impegnare la spesa.*

13) Qual è la ragione per cui la determina n° 229 del 08/08/2008, dopo 8 mesi, va a variare la tipologia di incarico assegnato all'Arch. Gambaro (Anziché progetto preliminare, studio di fattibilità)?

Come già precisato al punto 7, la medesima determina ribadisce la necessità di sottoporre all'esame della G.M. i progetti redatti dall'Arch. Gambaro.

R: *Il compito da affidare all'arch. Gambaro era quello di predisporre "proposte progettuali" vale a dire studio di fattibilità e non progetto preliminare. Con la determina n. 229/08 si apportano modifiche ai contenuti dell'incarico al fine di meglio precisarne i contenuti in stretta corrispondenza con i principi indicati nella delibera G.C. n. 46/07.*

14) Chi ha dato disposizioni al tecnico dell'Unione di annullare il deliberato della G.M. per trasformare l'incarico ricevuto in origine dall'Arch. a studio di fattibilità?

R: *Trattandosi di mancata corrispondenza tra contenuto della determina e indirizzi della giunta comunale, non è necessario che qualcuno debba necessariamente dare disposizioni per modificare un atto precedentemente assunto, ma può emergere da una qualsiasi evenienza di fatto.*

15) Il 10 novembre 2008, l'Arch. Gambaro ha presentato un progetto preliminare parziale, dopo che gli era stato tolto l'incarico con determina 229 del 8/8/08, composto da:

- allegato 1: prese fotografiche;
- allegato 2: stato di fatto;
- allegato 3: planimetria progettuale.

Lo stesso risulta mancante dei seguenti elaborati che di norma fanno parte di un progetto:

- relazione;
- quadro economico di spesa;
- computo metrico estimativo;
- progetto con pianta;
- prospetti e sezioni;
- spese progettuali.

Si nota la contraddizione con l'esistenza di un altro elaborato presentato sempre nel novembre 2008, chiamato invece "studio di fattibilità".

R: *La documentazione presentata il 10 novembre non era un progetto preliminare quindi non comprendeva gli elaborati previsti per un progetto preliminare.*

16) A cosa doveva servire, dopo quasi due anni dall'inizio dell'iter, lo studio di fattibilità visto che il progetto era già fattibile?

R: *Il progetto non era affatto fattibile, al punto che non si è mai pervenuti alla sua stesura nemmeno nella prima fase di sviluppo consistente nel progetto preliminare.*

17) Lo studio di fattibilità consegnato al Comune in data 11/08 composto da 4 paginette di relazione con foto, è costato al Comune 4896,00 euro, si ritiene che lo stesso non poteva essere eseguito dal tecnico dell'Unione?

R: *Si ribasce ulteriormente quanto già detto al punto 2) sottolineando ulteriormente come debba essere correttamente inquadrato il ruolo dell'Arch. Gambaro nella procedura di cui trattasi.*

18) Perché nello studio di fattibilità sono state inserite le forniture di panchine, piante ecc. per un totale di euro 53659 che vanno ad incidere in percentuale sulla parcella del tecnico, quando potevano poi essere fornite a lavori eseguiti direttamente dall'amministrazione?

R: *Gli importi corrisposti al tecnico non erano collegati ai costi emergenti dallo studio di fattibilità. Qualsiasi voce di spesa indicata nello studio di fattibilità era ininfluenza. Ulteriormente si invita a non qualificare come progetto una documentazione tecnica che costituisce al contrario uno studio di fattibilità.*

19) Nel caso in cui si realizzi il progetto, dove verrà collocato il mercato del mercoledì, e dove sono indicati i costi per lo spostamento del monumento dei caduti nel viale Delle Rimembranze?

R: Di questo se ne parlerà nel momento in cui sarà elaborato il progetto. A decorrere da quel momento il dibattito incomincerà a farsi costruttivo, a differenza di quanto avviene attualmente. Non ci è ancora noto che il monumento dei caduti sarà trasferito.

20) Qual è l'utilità di quanto ottenuto dall'iter adottato e costato ai contribuenti 6120 Euro?

R: L'iter adottato ha portato elementi utili per l'avvio di un approfondimento sulla scelta di pervenire ad un intervento di riqualificazione della piazza. Nel contempo l'iniziativa ha comportato anche la inutilità di un dibattito sterile che si conclude con la risposta a quest'ultimo punto. L'argomento non troverà infatti più alcuna ulteriore risposta da parte dell'amministrazione.